Una divertente maratona di danza al Festival di Spoleto

Girandola di scivolate sul palco delle «stelle»

Tra le dive, in primo piano Carla Fracci, Luciana Savignano, Elisabetta Terabust, Patrick Dupond, Daniel Lommel - Stasera gran finale con Juri Aronovic

Dal nostro inviato

SPOLETO — La città è sottosopra per il gran finale del Festival, ed è ora invasa dai «pellegrini» coreutici, venuti da ogni parte d'Italia e dall'estero, tantissimi, afflitti proprio da un epidemico «mal di danza». Si cura, questa malattia, con grandi scorpacciate di balletto, ed è per questo che i «pazienti» si sono riversati, venerdì, al Teatro Romano dove il balletto era in distribuzione con generosi mestoli.

C'era la «Maratona di danza». Doveva svolgersi in due momenti: uno alle 19, l'altro alle 22. Senonchè, il Festival ha pensato di riunire i due momenti in uno solo, provvedendo anche ad unificare il prezzo di ciascun spettacolo, fissato in seimila lire, nella maggiore somma di lire diecimila. Di conseguenza, anche i noleggiatori dei cosiddetti cuscini (ce ne vorrebbero tre per attutire il duro delle pietre sotto i glutei) hanno raddoppiato il prezzo del nolo: da trecento a seicento lire, vista la maggior durata della seduta.

I «pellegrini», anche prima delle 18,30, erano lì, già ammucchiati ai cancelli di Via delle Terme, dove è stato fissato l'ingresso al Teatro Romano, che prima avveniva dalla Piazza della Libertà.

E reciprocamente si sono scambiati messaggi (tutti di un certo tipo) con gli automobilisti che per la stessa Via delle Terme, venendo dal basso — a senso unico — cercavano di guadagnar l'uscita dall'alto. Alle 19, i cancelli si sono spalancati e alle 19,30, il pubblico stava ancora ad azzardare quei finti applausi con i quali si sollecita l'inizio d'uno spettacolo.

Le rondini si sono fatte basse, e calano sul Teatro Romano anche le nuvole. Il vento dà inizio a quella sua manfrina tra le foglie degli alberi ai quali ha promesso che la pioggia ristoratrice non mancherà. Intorno alle 19,30, irrompono sulla pedana «I ragazzi della Scala»: quattro coppie (giovani ben dotati e in gamba), un po' sbiadite per la mancanza delle luci, che attaccano un *Adagio* di Alessandro Marcello. Appena l'oboe si infila nella melodia, si fanno sentire i tuoni, e tengono bordone.

Quando si passa all'*Allegro* di Vivaldi, una ballerina, incredula e stupefatta, paffete, piomba a terra, scivolando. Il pubblico incoraggia con applausi, ma anche il ballerino, traballa ed imita la *partner*. Si affaccia, quindi, in calzamaglia marmorizzata (grigio e rosa), aderente come una seconda pelle, il grande Kevin MacKenzie, «stella» dell'American Ballett Theatre (lo *speaker* pronuncia *Theatre* come un «Ciàiti»).

MacKenzie fa uno splendido «assolo», poi preferisce dare alla danza la svolta delle scivolate. La cosa diventa comica, e lo *speaker* annuncia qualche minuto di pausa per vedere che cosa ha il palcoscenico che è diventato così scivoloso.

Passano lunghi minuti ma si vede che il palcoscenico viene osservato da lontano, con il cannocchiale. Il pubblico riprende i finti applausi che vogliono dire: «spicciatevi una buona volta». Poi lo *speaker* avverte che lo spettacolo continua, intanto, con le «Danze rinascimentali» e con quei numeri presumibilmente meno possibili di scivolate. Arrivano, addobbate da Rinascimento, sei damigelle con le torce in mano (hanno la pila nel manico). Si dà il via a una cinquecentesca *Caccia d'amore*, ma il cacciatore, come alza il piede, piomba a terra, senza avere il tempo di aggrapparsi a uno dei sei candelieri viventi. La damigella inseguita, braccia al vento, imita il suo inseguitore. Intanto piove, ma il pubblico non si scompone: si sfila da sotto i cuscini e se li mette in testa. Si aprono ombrelli, si dà fondo alle vettovaglie (panini, tramezzini, belle fette di pizza dolce, che spariscono tra una bocca e l'altra) e mille pittoreschi modi s'inventano, per ripararsi dalla pioggia.

Un altro *speaker*, un po' spiritato, comunica che «sommandosi difficoltà a difficoltà», lo spettacolo — sono le 20.30 — viene sospeso per un'ora.

Tanto valeva — ma non avevano, prima, saggiato il palcoscenico? — dir subito che la Maratona avrebbe avuto inizio alle 21,30. Sta di fatto che i pellegrini con tutto il loro «mal di danza», per le prime tre ore dello spettacolo, hanno assistito soltanto al rovescio della danza. Però alle 21,30 — c'era un accordo con Giove Pluvio, si vede, e spuntano in cielo persino le stelle — la Maratona parte in grande stile.

Provvedono Luciana Savignano e Daniel Lommel, *étoiles* rispettivamente della Scala e dell'Opéra di Parigi, con un *Romeo e Giulietta* coreografato da Béjart (la musica è di Berlioz) a lanciare di colpo su altissimi vertici (intensità, virtuosismo, forza drammatica) i destini della Maratona. Chi ha il «mal di danza», con queste cure guarisce di botto, passando attraverso una benefica crisi di frenetico entusiasmo.

Le tre ore di «Non-maratona» sono dimenticate, e i magici minuti vissuti con la Savignano e Lommel incideranno su tutto il lunghissimo scorcio della serata.

Splendida la coppia Elisabetta Terabust-Jay Jolley nel passo a due de *La Silfide*: incantata l'apparizione di Carla Fracci con Aleksandr Godunov in *Giselle* (ora era il Teatro a scivolar giù dagli applausi): spettacolosa l'esibizione del grande Patrick Dupond, mimo e ballerino straordinario nel *Petit Pan* (gli applausi si sono protratti per minuti e minuti), come quella di Martine Van Hamel, di Noella Pontois, ma nulla da fare: ogni numero aveva sovraimpresso, come una macchia indelebile, il bianco (in realtà un rosso fuoco) di Giulietta e Romeo, della Savignano e di Lommel.

C'è ancora una replica stasera, tempo permettendo, dopo il concerto di chiusura, in Piazza del Duomo, diretto da Juri Aronovic, che registra ancora un assalto ai botteghini.

Erasmo Valente

Da domani il Festival di Pistoia

Festa grande per i nonni del blues

Muddy Waters, B.B. King, Fats Domino, Alexis Korner e altri suoneranno per due giornate nella Piazza del Duomo

Dal nostro inviato

PISTOIA — Festa grande per il blues. Da domani, per due giorni, la vecchia «musica del diavolo» si dà appuntamento nella suggestiva Piazza del Duomo di Pistoia: incontro singolare, non c'è dubbio; ma — si sa — da un pezzo le marmoree bellezze medioevali hanno imparato a coabitare con le note «selvagge» delle chitarre elettriche senza scandalizzarsi più di tanto. Il menù, del resto, è quantomai ghiotto. Ci saranno Muddy Waters (al secolo, McKinley Morganfield), B.B. King, Fats Domino, Joe Williams, Mighty Joe Young, Queen Ida, Alexis Korner, più una solida schiera di *bluesmen* nostrani (Guido Toffoletti, Roberto Ciotti, Maurizio Angeletti, Andy Forrest Band, Pino Daniele...). Unico assente, rispetto al programma, John Lee Hooker, il roccioso cantante-chitarrista di Clarksdale da qualche giorno ricoverato in ospedale per un intervento chirurgico.

Insomma, i due agguerriti giovanotti del circolo culturale «Isola del Tonal», Raffaele Barki e Gianfranco Alazarakis, hanno mantenuto le loro promesse. L'impresa era tutt'altro che facile in tempi di vincente rock'n'roll, ma, a ben vedere, rappresenta un'occasione pressochè unica per le crescenti falangi di blues-fans che si vanno raggruppando un po' dovunque lungo il vecchio Stivale.

Eppoi, mito per mito, questi negroni dal sorriso smagliante e dai baffetti sornioni sono mille volte più simpatici delle robotiche *stars* che arrivano come la grandine dalle fertili terre di Britannia. Certo, non si vestono di giallo e amano poco travestirsi, l'Apocalisse non li preoccupa eccessivamente, e si ostinano a cantare «Rock me, baby, rock me all night long..» (ovvero «Fammi dondolare, bimba, fammi dondolare tutta la notte...»). Fantasmi del passato, dunque, eppure più trascinanti di una locomotiva a vapore. Loro sono fatti così: dicono che le novità turbano la vita, e impongono di correre dietro alle mode, spesso con esiti grotteschi. Meglio il blues in dodici battute: non ha bisogno di raggi laser e strappa ancora qualche palpitante emozione.

Ma, come ogni buon «esperto» insegna, c'è blues e blues. C'è quello elettrico e pesante marca Chicago, e quello suadente delle note languide, c'è quello acustico che amoreggia con il country e quello secco, ruvido delle città del Mississipi. Ogni blues uno stile, un modo di cantare, di porgere la melodia, di raccontare una storia.

In fondo, il pregio principale della rassegna di Pistoia sta proprio qui, nell'offrire — al di là dell'indiscutibile qualità dei singoli artisti — un esauriente panorama delle diverse «scuole» del blues americano e non. Particolarmente gradito è — in tal senso — il ritorno in Italia (dopo una fugace apparizione a Venezia un anno fa) di Alexis Korner, uno dei grandi padri del blues bianco insieme a John Mayall. Questo anziano musicista di origine francese, fondatore di una leggendaria band, la Blues Incorporated, che ha visto militare nelle proprie file gente come Mick Jagger, Jack Bruce, Ginger Baker, Graham Bond, si presenta al pubblico armato di una semplice chitarra, senza orpelli inutili, pronto a sfoderare un repertorio di classici country-blues. E fuori del tempo, qualcuno dirà. Però fa piacere riascoltare un musicista che si è rifiutato di seguire il buon vento del mercato.

Come rincuora l'arrivo di Fats Domino, simpatico gigante di New Orleans, autore di hit celebri come *So long* o *I'm in love again*. Sconosciuto o quasi, qui da noi, Antoine Domino (ribattezzato scherzosamente «Fats» per la sua mole) è un'autentica chicca per gli amanti del boogie woogie: il suo pianismo gigionesco e ampolloso, è un classico della storia del blues, e se ne accorsero i Canned Heat che a lui dedicarono un gustoso omaggio in un album di qualche anno fa (*One more river to cross*).

Di questi e degli altri artisti parleremo più diffusamente al termine del Festival, sperando in una buona acustica e in un clima sereno sotto ogni punto di vista. A quanto sembra, il Comune ha allestito un vasto campeggio alle porte della città per consentire alle migliaia di giovani attesi di poter sistemare comodamente tende e sacchi a pelo. Il prezzo, del resto, è più che mai accettabile: 5000 lire a giornata, tenendo conto che si parte alle cinque del pomeriggio per arrivare alle ore piccole (pare le 3).

La parola infine a Raffaele Barki, l'intraprendente organizzatore della rassegna pistoiese. In risposta a quanto da noi scritto in un precedente servizio, Barki ci tiene a precisare di «non voler fare assolutamente la guerra all'ARCI» a colpi di concerti. «Noi — continua — non ci appoggiamo strumentalmente a nessun partito, ne intendiamo polemizzare per il gusto di polemizzare. Vogliamo solo difendere la nostra possibilità di iniziativa culturale anche nel campo della promozione musicale. Senza livore, ma salvaguardando fino in fondo la nostra autonomia. Gelosamente».

E così, speriamo, pace fatta.

Michele Anselmi

NELLA FOTO: Il celebre bluesman Jimmy Witherspoon

Impegno del ministro per il Gruppo pubblico del cinema

ROMA — Continua la lotta dei lavoratori delle aziende cinematografiche di Stato (Cinecittà, Luce, Italnoleggio). Venerdì mattina a centinaia si sono presentati davanti al Ministero delle Partecipazioni Statali per sollecitare l'impegno verso i problemi del settore. Una delegazione della F.L.S. è stata ricevuta da collaboratori del ministro De Michelis. I sindacati hanno ottenuto una garanzia e una proposta: la garanzia della normale corresponsione dei salari e la proposta della nomina di una Commissione ministeriale che metta a punto un'ipotesi di nuovo assetto. Non è la prima volta che questa proposta viene fatta ma stavolta pare che ci sia l'impegno dello stesso ministro a presentare entro settembre un progetto di legge. I sindacati si sono riservati di precisare la loro posizione in attesa di sapere se esiste la reale possibilità che l'impegno del ministro venga, finalmente, reso ufficiale.

È morto il regista inglese Terence Fisher

Dracula gli deve la vita

E' scomparso «in incognito» questo piccolo maestro del cinema horror famoso per i film sul celebre vampiro, definiti «favole per adulti» - Lo stile

Sarà perché il cinema, in fondo in fondo, ha la memoria corta, sarà perché qualche scellerato già da anni lo dava per morto, fatto sta che Terence Fisher se ne è andato alla chetichella, riuscendo a passare inosservato. Le poche notizie finora apparse sulla stampa, in Italia e altrove, sono giunte tutte con puntuale ritardo, a sepoltura avvenuta.

Pertanto, eccoci qui, anche noi fra gli ultimi a commemorare questo uomo di cinema della razza maledetta (quella di Tod Browning, di James Whale, di Mario Bava) che fa sognare o imprecare il pubblico e la critica con i suoi «orribili» film. E la prima domanda che ci viene alla mente è la seguente: chi giace nella bara dello zio Fisher? Non può essere casuale, pensateci bene, che questo decesso sia rimasto nell'ombra così come fu per la recente scomparsa di Mario Bava. Per non parlare, poi, della vera e propria leggenda di Browning, che fuggì nel 1940, all'apice del successo, senza lasciar traccia di sé, per poi riapparire più di venti anni dopo, nel 1952, in formali necrologi, sebbene non si fosse mai trovato il suo cadavere...

Insomma, come muore un uomo che ha sempre messo in scena la morte? Lascia dietro di sé qualche dubbio, perlomeno. Perché alla morte non ci crede più nessuno, figurarsi chi l'ha inventata di sana pianta tutta la vita per guadagnarsi il pane. Difatti, la morte di uno come Fisher ci si ostina ad immaginarla alla stregua di un ultimo spettacolo assai teatrale, tutto di finzione. Rende bene la idea, se lo avete visto, un singolare telefilm italiano, Effetti speciali di Gianni Amelio, che era appunto un omaggio ai dannati del cinema sul tipo di Terence Fisher.

«I migliori film dell'orrore sono favole per adulti, né più né meno», diceva Terence Fischer, e a noi piacerebbe ricordarlo innanzitutto con questa frase, per poter finalmente confessare, da adulti, di aver ricevuto qualche indelebile emozione da lui, che fu un metodico artigiano al servizio dell'irrazionale. Basterebbe questa lampante contraddizione, ancora una volta, a dare la misura dell'importanza, nella storia del cinema, di quelli come Fisher, tranquillamente al di là del disprezzo o del mito.

Del resto, Terence Fisher era un compassato professionista inglese autarchico. Dai suoi inizi come montatore, nei primi anni '30, allo stretto legame con la Hammer Films, Fisher rivelò la sua inossidabile fedeltà alla media industria del cinema britannico. Al contrario di tanti suoi colleghi, egli non fu mai rapito da estasi hollywoodiana, anzi riuscì in parecchi casi ad affermare il suo «prodotto» europeo sul mercato americano. Si potrebbe parlare a lungo dei suoi primi film, tutti polizieschi di maniera intessuti di dettagli originali (The astonished heart, *realizzato nel 1949 assieme a Noel Coward, So long at the fair, del 1951, con Jean Simmons e Dirk Bogarde, Mask of dust con Richard Conte e* The stranger came home *con Paulette Goddard, entrambi del 1954), sottolineando le presenze di molti attori yankee fatti venire appositamente a Londra, ma si perderebbe tempo senza rendere merito al personaggio Fisher. Perché Terence Fisher è stato e resta il principale biografo cinematografico del celebre vampiro Dracula, ricondotto immortale al mondo moderno dal romanziere Bram Stoker.*

Se fra i tanti titoli sensazionali della filmografia di Terence Fisher (La mummia, *1959, con Christopher Lee, una trilogia su Frankenstein, una versione del Dottor Jekyll e Mister Hyde, un* Fantasma dell'Opera, *del 1962, con Herbert Lom, alcune avventure dell'investigatore Sherlock Holmes, persino un lupo mannaro,* The curse of the werewolf, *del '61, con Oliver Reed) scegliamo senza esitazione quelli concernenti Dracula* (Dracula il vampiro, *1958,* Le spose di Dracula, *1960,* e Dracula, principe delle tenebre, *1965), è perché in questa saga Fisher ha dato il suo meglio. Ha imposto nel mondo il marchio «Hammer» con un uso favolistico delle luci e del colore e ha saputo conferire una nitida e terribile identità spettacolare ai migliori attori di scuderia, Christopher Lee e Peter Cushing.*

Ma soprattutto tramite Dracula, Fisher ha affinato al massimo la sua mania per il dettaglio, entrando nella sfera del simbolismo e nell'eternità della fiaba. Il suo Dracula amore-odio, mostruoso e affascinante, non ha soltanto turbato a dovere molte generazioni di spettatori. Ha senz'altro ispirato un poeta, il Werner Herzog di Nosferatu. Almeno quanto Murnau. Perché se Murnau fu il più grande espressionista tedesco e Tod Browning l'Edgar Allan Poe del cinema, Terence Fisher va almeno annoverato fra gli impiegati modello del surrealismo.

d. g.

Terence Fisher

LONDRA — E' morto il 18 giugno scorso, nella sua casa londinese, il regista britannico Terence Fisher, considerato un piccolo maestro dell'horror. Aveva 76 anni, e si era ritirato dall'attività cinematografica allo scoccare del settantesimo compleanno. Al suo attivo, ben cinquanta film, di cui solo alcuni (in particolare quelli legati a personaggi tenebrosi e seducenti, come Dracula e Frankenstein) risultano largamente noti. Il suo ultimo titolo, del resto, rimarrà «Frankenstein and the monster from Hell» («Frankenstein e la creatura infernale»), datato 1973.

vacanze liete

ALBERGO LUNA
MARINA DI RAVENNA
Viale delle Nazioni, 93
Tel. 0544/430236
Modernissimo - vicinissimo mare - tutti i conforts - camere con bagno - Solarium - menù a scelta. Luglio L. 15.500-16.000 Agosto interpellateci - Settembre L. 13.000.

CATTOLICA - HOTEL TRITONE - Tel. 0541/963140 - Una proposta per le Vostre ferie. Il nostro Hotel è situato direttamente sul mare. Signorile - camere con ogni confort e balcone con vista mare - menù alla carta - garage e parcheggio e cabina gratis - offerta speciale: terza persona stessa camera sconto 25% (escluso 1-20 agosto) - giugno e settembre lire 18.000 - luglio e 21-31 agosto L. 25.000 - 1-20 agosto 28.000 lire tutto compreso.

CATTOLICA - HOTEL DELLE NAZIONI - Tel. 0541/967160 - al mare - camere con ogni confort e balcone - menù a scelta - garage o parcheggio e cabina gratis - offerta speciale: terza persona stessa camera sconto 25% (escluso 1-20 agosto) giugno e settembre 15.000 - luglio e 21-31 agosto 18.500 - dal 1-20 agosto 22.000 tutto compreso.

CATTOLICA - Club Hotel - Telefono 0541/967160 - al mare - Camere servizi privati e balcone - menù a scelta - garage o parcheggio e cabine mare gratuiti - specialissima offerta pubblicitaria, terza persona stessa camera, sconto 25% (escluso 1-20 Agosto) Giugno e Settembre a soli 10.000 - Luglio e 21-31 Agosto 18.000 - dall'1-20 Agosto 22.000 - tutto compreso.

PESARO - HOTEL PROMENADE - Viale Trieste, 115 - Tel. (0721) 31981 - Sul mare, tranquillo - Ogni comfort, ascensore, parcheggio - Ultime disponibilità luglio. Interpellateci - Direzione proprietario.

RICCIONE - PENSIONE IGEA PRAGA - Tel. (0541) 41157 - Sul mare - Tranquilla - Bar - Parcheggio - Giardino - Ottimo trattamento - Prezzi modici.

RIVAZZURRA - Rimini - Pensione Giardino - Tel. 0541/32359 - 20 m. mare - tranquilla - camere servizi - cucina genuina - Luglio e dal 22-31 Agosto 14.000, Settembre 12.000 complessive.

OCCASIONISSIMA - Appartamenti arredati Adriatico 2 settimane - Giugno 130.000 - Luglio 300.000 Agosto 350.000 - Tel. 0541/84.500.

RIMINI TORREPEDRERA - PENSIONE CORALLINA - Via S. Salvador, 92 - Tel. (0541) 720267 - Direttamente sul mare - Ampio parcheggio privato - Parco giochi bimbi - Balconi viste mare - Conduzione proprietario - Cucina genuina - Giugno settembre 9500 - Luglio 13.000 - Tutto compreso.

RIVABELLA - RIMINI - HOTEL NORDIC - Via Cervignano, 13 - Tel. 0541/55.121 - Sul mare, camere balconi, con/senza servizi, ascensore, bar, cabina spiaggia, Giugno e dal 26/8 al 15/9 11.500/10.500 - Luglio 14.500/13.500 - 1-25/8 16.500/15.000 tutto compreso anche Iva - sconto bambini.

RIVAZZURRA RIMINI - HOTEL ARIX - Via Messina, 3 - Telefono 0541/33445 - 20 mt. spiaggia moderno camere con doccia e W.C. e balconi cucina bolognese bar e sala TV parcheggio cabine basse 9.000-10.000 - Luglio 12 mila - 14 mila tutto compreso, Agosto conveniente.

950 APPARTAMENTI - modernamente arredati. Riviera Adriatica: Numana, Portovendre, Riccione, Rimini, Cesenatico, Sottomarina, Alpi Piemontesi. Moltissime occasioni da L. 170.000 mensili - Tel (0541) 84.500.

RIMINI - Viserba - Hotel «Jet» - Tel. 0541/738231 - Nuovo - sul mare - camere servizi - ascensore Speciale: Bassa 12.500 - Luglio 14.900, 1-20/8 15.900 tutto compreso. Prenotatevi!

RIMINI - Pensione «Bristol» - Tel. 0541/23808 - 50 m. mare, tranquilla, accogliente, familiare, cucina genuina - Luglio e 24-31/8 L. 12.000-13.000, settembre 9.000-10.000 complessive.

RIVABELLA - Rimini - Pensione «Greta» - Tel. 0541/25415 - fronte mare - disponibilità camere con/senza doccia, WC. Agosto 17.000/15.000. Settembre 12.000 tutto compreso anche IVA.

VISERBA - Rimini - PENSIONE GIULETTA - Via Doberdò 20 - Tel. 0541/738068 - Moderna - tranquilla - familiare - 30 m. mare parcheggio - cabine spiaggia - libera dug. 9.500 - IVA compresa - Alta interpellateci - Sconti bambini - Direzione proprietario.

RICCIONE - HOTEL REGEN - Tel. 0541/615410 - Via Marsala, 9 - Vicino mare, in zona tranquilla, cucina casalinga genuina - 1/5-15/6 13.000, 16/6-15/7 e 26/8-31/8 16.000, 15/7-25/8 20.000, settembre 12.000, tutto compreso - Autoparco coperto, camere doccia WC privati e balconi. Interpellateci.

RIMINI - PENSIONE IMPERIA - Tel. 0541/24222 - Sul mare - Familiare - Basso sino 20 giugno 9.000 - Media 10.000/12.000, complessive.

RIMINI - PENSIONE INNOCENTI - Tel. 0541/80496 - Vicino mare - Tranquilla - Ambiente familiare - Cucina casalinga - Giugno 9.000/9.500 - Luglio 11.000/12.000 - Agosto interpellateci.

RIMINI - HOTEL BRASILIA - Tel. 0541/80195 - sul mare camere servizi - Parcheggio - Giugno-Settembre 12.500 Luglio 15.500 - 1-20/8 18.000 - 21-31/8 14.000 compreso IVA.

RIMINI - MAREBELLO - HOTEL IORENA - Tel. 0541/32.643 Vicinissimo mare - Tranquillo - Moderno - Camere servizi - Balconi Cucine curata dai proprietari - Giugno 10.500 - 1/20 Luglio 13.500 - Alta interpellateci.

RIMINI - Marebello - Pensione Lieta - Tel. 0541/32.481 - vicinissimo mare - rinnovata - cucina curata dalla proprietaria - camere servizi - balconi - parcheggio - bassa 10.000 - media 12.000 - alta 14.000 - Nuova gestione.

RIMINI - MIRAMARE - HOTEL STRESA - Via Gubbio - Tel. 0541/32.476 - Vicino mare, camere con servizi, cucina casalinga, giugno settembre 11.000 - Luglio e 21-31/8 14.000 - 1-20/8 17.500 complessive parcheggio.

RIMINI-VISERBA - HOTEL COSTA AZZURRA - Via Toscanelli 158 - Tel. 0541/734553 - Dirett. spiaggia - camere doccia, WC privati balconi vistamare - Parcheggio coperto, ambiente familiare - Bassa stagione 12.500 - Luglio 14.500 tutto compreso.

VALVERDE - CESENATICO - HOTEL RESIDENCE - Tel. abit. 0541/80242 (dopo 17/5 telefono 0547/87170) - Tranquillissimo - Pochi passi mare - Tutte camere doccia, WC, balcone - Parcheggio - Cucina genuina - Giugno 11.000 - Luglio 13.000 - Agosto 17.000, complessive.

ESTATE località balneare - LIDO ADRIANO - RIVIERA ROMAGNOLA - Affittiamo appartamenti in villa e residences con piscina, giardino privato, ingresso indipendente, vista mare. - Tel. 0544/494.366 GIEMME - Viale Petrarca 441 - Lido Adriano (RA)

RIMINI BELLARIVA - Soggiorno Manzanini Via Verri 7 - Telef. 0541/33278 camere con bagno - parcheggio - conduzione familiare - dal 20/8 al 31/8 L. 11.000, 1-15/9 L. 9.500.

avvisi economici

MAREBELLO - Rimini - Affittasi appartamento prima quindicina luglio e settembre - 4-6 posti letto - Tel. 0541/33627.

RIMINI - Pensione «Mantovana» - Tel. 0541/81784 - Vicinissima mare - giardino - parcheggio - Cucina genuina - Luglio 11.200/11.500.

CESENATICO - Valverde - Pensione «Vallechiara» - Via Alberti 49 - Tel. 0547/86188 - pochi passi mare - ogni confort - trattamento familiare - parcheggio coperto - Luglio 11.500 - dal 20/8 e settembre 9.900 tutto compreso. Direzione Proprietario.

AFFITTASI appartamento mese di luglio due camere, cucina bagno - piano terra - a 50 metri dal mare - Viserba di Rimini - Tel. 0541/738994.

AL MARE vicini spiaggia affittiamo appartamenti arredati prezzi convenientissimi. Luglio-agosto-settembre anche quindicinalmente. Prenotatevi subito telefonando Mizar (0547) 86.646.-85.213. Aperto anche festivi.

MERANO - Hotel «Regina» - Tel. 0473/33432 - Telex Regina 440195 - tutti comfort - piscina - terrazza solarium - cucina italiana - grotta - enoteca. Posizione panoramica. Ideale soggiorno per famiglie.

MAREBELLO - Rimini - Vicino mare affittasi appartamenti estivi. Settembre anche quindicinalmente - 5 posti letto - Prezzi modici. Telefono 0541/33656 (ore pasti).

RIVABELLA - Rimini - vicino mare affittasi appartamenti 5 posti - Agosto 430.000. Settembre 15 giorni 115.000. Tel. 0541/51270.

Palazzo a Vela
V. Ventimiglia
Ore 9-23: Animazioni sportive per i visitatori;
Ore 17: Campionati europei di Skateboard;
Ore 15-23: «SPORTHUMOR 80». Incontro con i maggiori disegnatori umoristici.
Ingresso L. 1.000 (500 ragazzi).

CINEMAPRIME

«L'importante è non farsi notare» e «Intrepid»

Che strane spie quelle tre

L'IMPORTANTE E' NON FARSI NOTARE — *Regista:* Romolo Guerrieri. *Interpreti:* Tito Le Duc, Mauro Bronchi, Neil Hansen (le Sorelle Bandiera), Laura Trotter, Maria Grazia Buccella. *Italiano, Comico, 1980.*

Le Sorelle Bandiera ve le ricordate, no? Adesso hanno fatto anche un film. Non sono i primi personaggi provenienti da *L'altra domenica* che si lanciano in una simile avventura: Benigni non lo mettiamo nel conto perché, secondo noi, era bravissimo anche prima di arrivare in televisione; di Luotto e del suo *Superandy* avevamo parlato bene. Con il trio di mimi-travestiti formato da Neil Hansen, Tito Le Duc e Mauro Bronchi siamo a livelli ancora inferiori.

Avete presente, più o meno, cosa facevano i tre nostri eroi-eroine nella sigla finale del programma di Renzo Arbore? Beh, immaginatevi di vedere pressappoco la stessa cosa per un'ora e mezzo: il risultato non è dei più esaltanti. Va a finire che le uniche scene gustose sono quelle in cui le tre sorelline depongono le vesti muliebri per, come dicono loro, «travestirsi da uomini».

La storiella è pseudo-spionistica, con tre agenti americani che vengono in Italia per impadronirsi di un misterioso «segreto di Stato», loro conteso da un trio di spie russe formato da tre autentiche bellezze supersoniche; buggeratura finale per tutti, matrimoni a catena (un attimo ambigui) tra spie, a suggellare un'intesa che già la prima inquadratura (una lattina con la scritta Coca-Cola in caratteri russi) aveva suggerito.

Niente proclami pro-distensione, comunque: un filmetto solo alquanto scombinato, tirato in lungo con ogni mezzuccio: questi (presunti) personaggi televisivi devono ancora imparare come si fa un film.

ag. c.

Più che intrepido, scellerato

INTREPID — Regista: *Peter Carter.* Interpreti: *Michael York, David Niven, Barbara Hershey.* Spionaggio. Inglese, 1979.

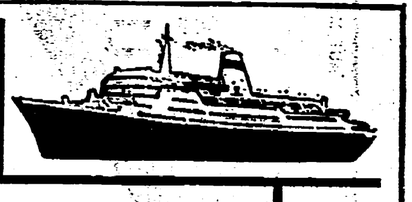
A pensare che i filosofi lo predicano da sempre: dopo l'analisi, ci vuole la sintesi. Più modestamente, i teorici del cinema predicano da sempre l'importanza dell'arte del «togliere» nell'ambito della messinscena cinematografica. E' evidente che Peter Carter, e chi per lui ha organizzato questo *Intrepid*, non ha mai sentito parlare né degli uni né degli altri. In questa sua opera, c'è materiale a sufficienza per un film diverso, tanto che rinunciamo a priori ad esporvene la trama nei particolari.

Tutto, comunque, si svolge all'interno dello spionaggio inglese, durante la seconda guerra mondiale; si parte da un gruppo di partigiani cecoslovacchi che riesce a impadronirsi della famosa «Enigma», la macchina che consentì agli inglesi di decifrare i codici dei messaggi segreti, e si conclude con tre agenti inglesi che riescono a far esplodere una nave tedesca piena di acqua pesante (che, come tutti sanno, serve a fabbricare la bomba atomica). Nel mezzo, c'è praticamente tutto lo spionaggio immaginabile e girata da un gruppo di sprovveduti, nei ritagli di tempo.

C'è perfino un grassone che recita nel ruolo di Churchill, e un tizio scarmigliato che crede di essere Einstein. Qualche scena organizzata discretamente non basta a salvare un film che, in due ore, affastella tanto materiale da far scoppiare la testa a chiunque.

Gli attori sono tutti programmati a puntino, da David Niven, l'attore più inglese della terra, a Michael York, che riesce a pronunciare battute inverosimili con la faccia più serafica del mondo.

ag. c.



IN CROCIERA PER LA FESTA DE L'«UNITA'» SUL MARE

UNITÀ VACANZE
20162 MILANO - Viale Fulvio Testi, 75
Telefoni 64.23.557 - 64.38.140
00185 ROMA - Via dei Taurini, 19
Telefono (06) 49.50.141 - 49.51.251